

Memorandum sull'Agricoltura Biologica
per la crescita dell'agricoltura e dell'Italia

#2015:AgricolturaBiologica2.0

EXPO 2015

POTENZIAMENTO

piano nazionale sementiero

più agricoltura biologica

piano d'azione nazionale

semplificazione amministrativa

piani regionali di

sviluppo rurale

LEGGE 2014-2020

difesa del suolo e dell'agricoltura
dalla cementificazione

PROGRAMMA

HORIZON 2020

sistema di certificazione

RIFORMA

banda larga

DIFFUSIONE



L'anno 2015 rappresenta un'occasione unica per consentire la definitiva affermazione dell'agricoltura biologica nel nostro paese.

Constatato che:

L'Agricoltura biologica è coerente con i grandi obiettivi di EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta Energia per la Vita" poiché è in grado di realizzare il nuovo paradigma del XXI secolo dell'Eco-intensificazione ovvero "Ottenerne produzioni più elevate sullo stesso terreno ma sulla base di processi ecologici e non sugli input industriali" è possibile conseguire l'obiettivo di un aumento degli imprenditori agricoli biologici e di un aumento delle superfici agricole dedicate.

Da sempre mancano in Italia strategie robuste e continue di sostegno all'Agricoltura Biologica capaci di generare feconde attività economiche, ambientali e sociali.

Per contro al loro posto abbiamo avuto deboli, burocratici e complessi incentivi finanziari.

Il rapporto SINAB 2014 ha evidenziato che in Italia l'Agricoltura Biologica presenta una domanda che continua a crescere tanto che nel corso dei primi 5 mesi del 2014 ha fatto registrare un aumento del 17,3% in valore rispetto al 2013.

Gli operatori del settore sono 52.383 di cui 41.513 operatori esclusivi, 6.154 preparatori esclusivi, 4.456 che effettuano sia operazioni di produzione che di preparazione, 260 che effettuano attività d'importazione.

Rispetto al 2012 vi è stato un aumento del 5,4%

La superficie risulta pari a 1.317.177 con un aumento complessivo del 12,8% rispetto al 2012.

ISMEA ha recentemente monitorato il sentimento degli imprenditori biologici, misurato sinteticamente dal Clima di Fiducia, tra gli operatori agricoli e della trasformazione/distribuzione evidenziando sostanzialmente un dato migliore di quello complessivo, anche se il settore primario a differenza di quello industriale, appare in territorio negativo sancendo la «distanza» tra il buon andamento dei consumi e il contesto agricolo.

Il costante contatto con i produttori biologici e i colleghi delle diverse fasi della Filiera Biologica conferma che, a fronte di un positivo contesto di mercato, gli imprenditori biologici si trovano di fronte a 3 diverse barriere:

economiche, come l'insufficiente reddito derivante dall'attività agricola;

di mercato, come la bassa disponibilità del bene terra, il costo del lavoro elevato e poco flessibile, la forte difficoltà di accesso al credito, la complessità burocratica;

informativa e culturali, come la cronica carenza del "sistema della conoscenza".

La presenza di queste barriere spiegano il perché in Italia gli slanci vitali degli imprenditori verso la conversione al biologico si consumano spesso nella turbolenza della nati-mortalità delle microimprese marginali o di necessità, impedendo di fatto l'aumento del numero di imprese biologiche e quindi l'incremento di produzione.

Esistono anche casi di imprese biologiche di successo avviate e condotte da imprenditori e imprenditrici come abbiamo dimostrato nel corso degli ultimi dieci anni in occasione del Premio 2014 di "Bandiera Verde"

Contestualmente all'avvio della nuova fase di Programmazione Europea 2014-2020 ed a pochi mesi dall'inizio di EXPO 2015, Anabio ha elaborato un "Memorandum" #2015:AgricolturaBiologica2.0 quale strumento di comunicazione concisa e diretta in grado di riassumere i punti più controversi e decisivi per lo sviluppo della "Agricoltura Biologica" e della relativa filiera agroalimentare.

Con il Memorandum di Anabio chiediamo di:

- 1. approvare un nuovo "Piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica" che recepisca i contenuti delle "Linee Guida" approvate dal Consiglio dei Ministri Agricoli della U E e le dinamiche del mercato dei prodotti biologici;**

2. assegnare adeguate risorse finanziarie alla Misura "Agricoltura Biologica" dei Piani Regionali di Sviluppo Rurale 2014-2020;
3. rideterminare i pagamenti per la nuova Misura "Agricoltura Biologica dei Piani regionali di sviluppo rurale, per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, sommando alla compensazione del mancato reddito, i servizi d'interesse collettivo (esternalità positive) forniti dalle aziende biologiche;
4. riformare il "Sistema di Certificazione" favorendo l'affermazione della normativa europea e di accreditamento di riferimento, individuando ruoli e poteri dell'Autorità competente nazionale e dell'Ente unico di accreditamento;
5. potenziare il Piano Nazionale Sementiero per l'Agricoltura Biologica (PNSB) in modo che si possa garantire la sempre più ampia disponibilità di materiale di riproduzione biologica;
6. favorire la nascita di nuovi "Bio-distretti italiani" soprattutto nelle regioni ove non sono attualmente presenti;
7. realizzare concretamente la semplificazione amministrativa producendo un testo unico e realizzare l'unificazione dei controlli amministrativi di competenza regionale;
8. utilizzare al meglio il Programma Horizon 2020 come leva strategica per una produzione agroalimentare biologica che utilizzi in maniera sempre più efficace le risorse naturali disponibili nell'interesse generale della società e soprattutto a garanzia delle generazioni;
9. approvare una legge per la "Difesa del suolo e dell'agricoltura dalla cementificazione".
10. estendere la "Banda larga" in tutte le aree rurali per annullare il "digital divide" rispetto alle aree urbane.

IL MEMORANDUM NON AVANZA SOLO PROPOSTE SETTORIALI MA DI SISTEMA.

Tali richieste dimostrano quanto il paese abbia bisogno di interventi di cambiamento robusti e incisivi per aumentare la competitività del sistema delle imprese italiane, la qualità delle produzioni, la soddisfazione delle esigenze del mercato più avanzate.

È quindi importante avanzare la parola d'ordine di PIU' AGRICOLTURA BIOLOGICA

perché:

- Gli imprenditori biologici di Anabio-Cia sono soggetti predisposti a intraprendere vie nuove, a sperimentare nuovi approcci e specializzazioni, a cercare nuovi mercati, anche all'estero, perché siamo ispirati da sani principi etici.
- Credono che la difesa strenua del vecchio paradigma produttivo e sociale deprima la mobilità sociale, la propensione all'innovazione e quindi deprima lo sviluppo e la crescita economica del nostro paese.
- Credono che la Filiera dell'Agricoltura Biologica italiana possa fornire un contributo essenziale alla crescita economica e sociale del paese attraverso l'affermazione di un ruolo strategico dell'agricoltura che valorizzi le risorse imprenditoriali e territoriali nonché i valori dell'autenticità garantendo redditività all'impresa.

Gli imprenditori biologici credono, finalmente, di costituire l'humus letterale e letterario sul quale si poggia la salvaguardia lo studio e lo sviluppo della biodiversità

